

Braccio di ferro tra Ue e Italia sulla manovra

- > Sanatorie e una tantum, dubbi a Bruxelles
- > Palazzo Chigi: accettiamo suggerimenti ma non si cambia per migranti e sisma

ROMA. L'Europa si prepara a scrivere all'Italia contestando la legge di Bilancio appena varata per il deficit al 2,3% del Pil e per l'eccessiva presenza di misure una tantum, ma Matteo Renzi non intende fare marcia indietro sui numeri fissati. Da Washington il premier replica a Bruxelles: «Rispettiamo totalmente le regole Ue, la procedura d'infrazione la aspettiamo per chi non rispetta le regole sui migranti».

D'ARGENIO E PETRINI A PAGINA 6

Renzi: "Legge di Bilancio nessuna retromarcia" Ma la Ue vuole modifiche

Entro giovedì 27 arriverà la lettera di Bruxelles che imporrà cambiamenti subito. Possibili interventi correttivi con emendamenti in commissione

Al Tesoro i tecnici già al lavoro per valutare le misure una tantum e le sanatorie previste

Malumori in Parlamento per lo slittamento della presentazione della manovra

**ALBERTO D'ARGENIO
ROBERTO PETRINI**

ROMA. L'Europa si prepara a scrivere all'Italia contestando la legge di Bilancio appena varata per il deficit al 2,3% del Pil e per l'eccessiva presenza di misure una tantum, ma Matteo Renzi non intende fare marcia indietro sui numeri fissati. Da Washington il

premier replica a Bruxelles: «Rispettiamo totalmente le regole Ue, la procedura d'infrazione la aspettiamo per chi non rispetta le regole sui migranti». Il premier si è chiesto su cosa l'Europa possa dire di «no» alla legge di bilancio: «Alla clausola sui soldi alla scuola di Amatrice o sull'immigrazione?», ha ammonito. Tuttavia il presidente del Consiglio non chiude tutte le porte alle richieste: «Se la Ue vuole darci suggerimenti, segnalarci punti specifici su cui rispondere siamo pronti ad ascoltare».

Da Bruxelles ufficialmente si tace, in attesa dell'arrivo del presidente del Consiglio, che oggi e domani parteciperà al Consiglio europeo, intenzionato a far valere le ragioni dell'Italia. «Non siamo i Don Chisciotte che lottano

contro i mulini a vento», ha mandato a dire dagli States forte del sostegno di Obama. Tuttavia fonti comunitarie non solo confermano l'irritazione per le misure una tantum (rappresentano il 50% delle coperture, tra le due sanatorie, voluntary e rottamazione cartelle, e vendita delle frequenze Gsm) ma contestano anche il 2,3% (ritenuto superiore al 2,2 concordato). Così per giovedì



27 ottobre è in arrivo una lettera della Commissione a Roma che imporrà modifiche entro il 31, cioè la vigilia del termine ultimo per il rinvio al mittente della legge di Bilancio.

A questo punto entrano in ballo calendario e strategia del governo italiano. La legge di Bilancio è ancora un testo aperto, sabato scorso infatti è stata varata «salvo intese» e dunque l'articolo può ancora cambiare, tanto è vero che anche per avere più tempo il provvedimento che sarebbe dovuto arrivare alle Camere oggi, arriverà solo lunedì 24. Nel frattempo al Tesoro si è riaperto il cantiere della manovra: sono soprattutto al vaglio le misure una tantum e le sanatorie, non per stravolgere ma per aumentare la qualità delle coperture. Circola anche l'idea di utilizzare i fondi della presidenza del Consiglio per far fronte ad alcune spese. Il testo della "Finanziaria" dunque cambierà, ma non prima della lettera di Bruxelles, che ar-

rriverà tre giorni dopo la presentazione della legge di Bilancio in Parlamento e mentre i tecnici di Bruxelles saranno in missione a Roma. Anche se la missiva rappresenterà l'ultimo passo prima della bocciatura della manovra, almeno per i prossimi dieci giorni Renzi non farà marcia indietro pronto a far valere il proprio potere negoziale. La strategia è quella di evitare un Consiglio dei ministri in corsa ed eventualmente intervenire, solo successivamente, attraverso emendamenti in Commissione per rafforzare la manovra. Del resto il presidente della "Bilancio" della Camera Bocchia ha già lanciato un monito sul cantante: «E' un condono o lo cambia il governo o lo cambiamo noi».

Nel mirino di Bruxelles dunque il deficit troppo alto che dovrebbe salire al massimo al 2,2%: anche se si tratta di uno scarto di un solo 1,6 miliardi, Juncker sa che il 2,3% indicato dal governo non passerebbe

all'Eurogruppo. «Siamo pronti a darvi 15 miliardi in deficit, oltre non si va». E poi le "one off": condono, voluntary disclosures e vendita delle frequenze Gsm non vanno, le uscite strutturali devono essere coperte da entrate permanenti. Infine i migranti: l'Italia per compensare le spese per i rifugiati chiede 3,6 miliardi di sconto sul deficit 2017, cifra che Bruxelles giudica esosa.

Nonostante il rischio di bocciatura e di immediata procedura di infrazione, Renzi è pronto a dar battaglia. Ieri il capogruppo del Pse a Strasburgo, Gianni Pittella tuonava: «Basta con gli zeri virgola che fanno arrabbiare Schaeuble». E gli sherpa italiani hanno fatto inserire nelle conclusioni del vertice europeo il riconoscimento dei «contributi significativi, anche di natura finanziaria, fatti negli ultimi anni dagli Stati in prima linea» per l'emergenza migranti. Un modo per rinforzare la battaglia del premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 DEFICIT-PIL

Sotto osservazione il rapporto deficit-Pil che la legge di Bilancio porta al 2,3 per cento nel 2017 per recuperare risorse per migranti e terremoto. Crea problemi a Bruxelles anche il deficit strutturale, al netto della congiuntura, che sale all'1,6 per cento

2 UNA TANTUM

Le misure una tantum, o one off, non sono gradite a Bruxelles che preferisce interventi strutturali. Nella manovra italiana pesano per circa il 50 per cento delle coperture. Si tratta delle sanatorie, voluntary e rottamazione, e dell'asta frequenze

3 MIGRANTI E SISMA

Contestata da Bruxelles anche l'entità dello sconto chiesto da Roma per sostenere l'emergenza migranti. L'Italia per compensare le spese per i rifugiati chiede 3,6 miliardi di sconto sul deficit 2017, cifra che Bruxelles giudica decisamente esosa

4 SLITTA IL "BILANCIO"

La presentazione in Parlamento della legge di Bilancio era prevista per oggi, ma il governo intende farla slittare a lunedì 24 ottobre. La prossima settimana arrivano a Roma i tecnici di Bruxelles e giovedì 27 si attende la lettera di richiamo della Ue

Come cambiano i conti pubblici

(previsioni per il 2017)

	nota aggiornamento al Def 2 settembre 2016	bozza legge di Bilancio 17 ottobre 2016
Pil	1%	1%
Deficit/ Pil	2%	2,3%
Debito/ Pil	132,5%	132,6%
Deficit strutturale/ Pil	1,2%	1,6%